

A cura di **Lucio Cottini**

# UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING E CURRICOLO INCLUSIVO

Imparare a progettare una didattica funzionale  
ai bisogni della classe e dei singoli

- Strategie e strumenti
- Unità didattiche per tutte le discipline

**GUIDA OPERATIVA**



**GIUNTI EDU**

Prefazione ..... p. 5

**Sezione 1: CONOSCERE PER INTERVENIRE - Che cos'è un curricolo inclusivo**

**1. Un curricolo inclusivo per la scuola delle differenze**

La scuola come contesto che include ..... p. 11  
 Verso il curricolo inclusivo ..... p. 12  
 Curricolo inclusivo e programmazione individualizzata ..... p. 14

**2. I riferimenti teorici per progettare l'inclusione**

Quattro pilastri per il curricolo inclusivo ..... p. 17  
 Universal Design for Learning (UDL) ..... p. 17  
 Mente modulare e plurale ..... p. 19  
 • Teoria delle intelligenze multiple ..... p. 20  
 • Teoria dell'intelligenza triarchica ..... p. 20  
 Gli stili cognitivi ..... p. 22  
 Autodeterminazione e capability ..... p. 22  
 • Modello dell'autodeterminazione ..... p. 23  
 • Modello delle capacitazioni ..... p. 24

**Sezione 2: COMPETENZE E METODOLOGIE - Come fare per progettare curricoli inclusivi**

**3. Le azioni didattiche per l'adattamento del curricolo**

Quattro linee di intervento ..... p. 27  
 Come costruire un curricolo inclusivo ..... p. 29  
 Esempificazioni delle azioni didattiche ..... p. 31

**4. Le tecnologie didattiche nella progettazione del curricolo inclusivo**

Una dotazione digitale adeguata ..... p. 39  
 Funzioni assistivo-compensative ..... p. 40  
 Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione ..... p. 41  
 Funzioni interattivo-multimediali e manipolative ..... p. 42

**5. Verso una valutazione inclusiva**

La valutazione come processo ..... p. 45  
 Una progettazione inclusiva per una valutazione inclusiva ..... p. 46

Bibliografia ..... p. 49

**WORKBOOK**

Guida all'uso del Workbook ..... pp. 52-55

**Area Linguistico-espressiva**

**UD 1 Italiano classe I**

Scheda insegnante ..... pp. 56-58  
 Materiale per l'insegnante 1-2 ..... pp. 59-60  
 Scheda allievo 1 ..... p. 61

**UD 2 Italiano classe V**

Scheda insegnante ..... pp. 62-64  
 Materiale per l'insegnante 1 ..... p. 65  
 Schede allievo 1-2 ..... pp. 66-67

## UD 3 Inglese classe II

Scheda insegnante .....	pp. 68-69
Schede allievo 1-3 .....	pp. 70-72

## UD 4 Musica classe I

Scheda insegnante .....	pp. 73-76
-------------------------	-----------

## UD 5 Arte e Immagine classi IV e V

Scheda insegnante .....	pp. 77-79
Scheda allievo 1 .....	pp. 80

## UD 6 Educazione fisica classe III

Scheda insegnante .....	pp. 81-83
Materiale per l'insegnante 1 .....	p. 84

### Area Storico-geografica

#### UD 7 Storia classe III

Scheda insegnante .....	pp. 85-86
Schede allievo 1-4 .....	pp. 87-90

#### UD 8 Storia classe V

Scheda insegnante .....	pp. 91-93
Materiale per l'insegnante 1 .....	p. 94
Schede allievo 1-2 .....	pp. 95-96

#### UD 9 Geografia classe V

Scheda insegnante .....	pp. 97-99
Schede allievo 1-2 .....	pp. 100-101
Materiale per l'insegnante 1 .....	p. 102

### Area Matematico-scientifica

#### UD 10 Matematica classe I

Scheda insegnante .....	pp. 103-104
Schede allievo 1-3 .....	pp. 105-107

#### UD 11 Matematica classe IV

Scheda insegnante .....	pp. 108-109
Schede allievo 1-3 .....	pp. 110-112

#### UD 12 Scienze classe I

Scheda insegnante .....	pp. 113-115
Schede allievo 1-2 .....	pp. 116-117

#### UD 13 Scienze classe II

Scheda insegnante .....	pp. 118-120
Schede allievo 1-2 .....	pp. 121-122

#### UD 14 Tecnologia classe IV

Scheda insegnante .....	pp. 123-124
Materiale per l'insegnante 1 .....	p. 125
Schede allievo 1-2 .....	pp. 126-127

## ■ Prefazione

---

**T**ina è un'insegnante che sta partecipando a un percorso formativo sulla didattica inclusiva. Il relatore le pone direttamente un quesito apparentemente banale: “Nella classe nella quale insegna vengono messi in atto processi inclusivi di qualità?”, che poi viene specificato in modo più diretto, “Quanto è inclusiva la sua classe?”.

Colta di sorpresa inizia a rispondere sulla base di impressioni generali: “Mi sembra che nella mia classe si stia bene e anche i bambini più in difficoltà non vengano trascurati. Mi impegno molto e anche i genitori apprezzano il lavoro che viene fatto in classe”. Poi, avendo l'impressione di non aver risposto fino in fondo, fa appello ai suoi studi e analizza più in dettaglio quello che avviene nella sua classe quotidianamente: mette in evidenza come cerchi sempre di creare un clima positivo, di stimolare l'aiuto fra i bambini privilegiando lavori in coppia e in piccolo gruppo, di gestire la classe condividendo le regole invece di imporle solamente, di essere attenta ai segnali di disagio dei bambini. Infine mette in evidenza come peer tutoring, cooperative learning, didattica metacognitiva, promozione di un adeguato metodo di studio, percorsi di recupero e consolidamento per chi è in difficoltà, utilizzo di supporti tecnologici non siano concetti astratti, ma concrete applicazioni nella sua classe. A questo aggiunge l'attenzione che sempre pone alla collaborazione con i colleghi, specie con l'insegnante di sostegno e il rapporto positivo che ha stabilito con la gran parte delle famiglie.

La sua riflessione sulle strategie di didattica inclusiva è fondata e opportuna, si è sostanzialmente chiesta come promuovere al meglio gli apprendimenti degli allievi considerando le differenze che li contraddistinguono: nessuno deve essere trascurato nel suo percorso verso il successo formativo.

In questo lavoro ci soffermeremo su alcuni aspetti metodologici appena evidenziati, ma l'interesse sarà orientato principalmente su un elemento che la docente non ha considerato nella sua analisi: il curriculum. Ci chiederemo come sia possibile rendere più inclusivo il curriculum della scuola primaria, cioè l'itinerario formativo indirizzato alle discipline, da considerare sia sotto il profilo dei contenuti formativi (il programma), che sotto quello della loro organizzazione didattica (la programmazione). Se gli alunni sono differenti, il curriculum di Italiano, Matematica, Musica, Arte e Immagine, Storia, Geografia, Educazione fisica, Inglese, Scienze e Tecnologie non può rimanere lo stesso per tutti. Ma, attenzione, se è vero che non deve essere previsto un curriculum per l'allievo medio della classe, che di fatto non esiste, allo stesso modo non avrebbe alcun senso operativo e praticabilità concreta la prospettiva di predisporre un programma per ogni allievo.

Le differenze vanno affrontate in modo diverso se si vuole che l'azione didattica porti a un arricchimento per tutti nella prospettiva dell'inclusione. Procediamo insieme in questo percorso.

*Lucio Cottini*

## ● Il volume contiene:



### SEZIONE 1

#### CONOSCERE PER INTERVENIRE

##### Che cos'è un curricolo inclusivo

Presenta il quadro di riferimento metodologico e tutti gli aspetti utili per comprendere che cos'è un curricolo inclusivo.

- Nel **capitolo 1** si introduce la tematica e si delinea il contesto di riferimento, motivando perché è importante progettare per la classe un curricolo comune che tenga conto delle differenze e delle peculiarità di ciascun bambino: una sorta di strada maestra su cui innestare tutte le azioni didattiche di flessibilità che si rendono necessarie per tutti e per ciascuno. Su questa base di partenza comune si integrano le eventuali programmazioni individualizzate, che si rendano necessarie per gli allievi con bisogni speciali.
- Nel **capitolo 2** si presentano i fondamenti teorici della metodologia del curricolo inclusivo:
  - l'Universal Design for Learning (UDL);
  - la mente modulare e plurale;
  - le teorie degli stili cognitivi;
  - l'autodeterminazione e capability.



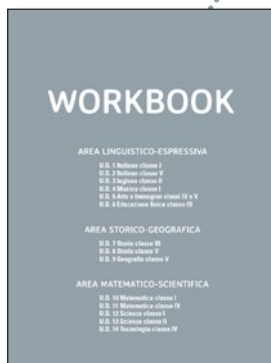
### SEZIONE 2

#### COMPETENZE E METODOLOGIE

##### Come fare per progettare curricoli inclusivi

Entra nel cuore dell'argomento fornendo indicazioni per concretizzare in classe quanto visto nella Sezione 1.

- Nel **capitolo 3** vengono presentate e descritte le azioni didattiche in grado di realizzare la flessibilità del curricolo riferite alla modalità di:
  - presentazione delle proposte didattiche ai bambini;
  - organizzazione delle attività e delle risposte degli allievi;
  - elaborazione delle richieste agli allievi, con riferimento particolare alle procedure cognitive e metacognitive.
- Nel **capitolo 4** si forniscono le indicazioni per orientarsi nell'ampio panorama delle risorse digitali disponibili per individuare quelle più significative e funzionali a una didattica "inclusiva". Si tratta di strumenti che aiutano e supportano nella progettazione del curricolo inclusivo, ma che non sono vincolanti per la sua realizzazione.
- Nel **capitolo 5** si affronta il tema della valutazione che, per essere inclusiva, deve trasformarsi in un processo in itinere, chiaro e condiviso, con una funzione attiva, migliorativa e non giudicante e non limitarsi a essere una somma di verifiche.



## WORKBOOK

14 unità didattiche esemplificative che rappresentano dei modelli di applicazione concreta degli adattamenti per la flessibilità proposti: a partire da queste esemplificazioni possiamo procedere nel progettare un curriculum per la scuola primaria che sia realmente inclusivo per tutta la classe.

Le unità didattiche sono così suddivise:

### AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA

- Italiano per la classe I e per la V;
- Inglese per la classe II
- Musica per la classe I
- Arte e Immagine per le classi IV e V
- Educazione fisica per la classe III

### AREA STORICO-GEOGRAFICA

- Storia per la classe III e per la V
- Geografia per la classe V

### AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA

- Matematica per la classe I e per la IV
- Scienze per la classe I e per la II
- Tecnologia per la classe IV

Tutte le attività didattiche e i materiali operativi proposti hanno una specifica contestualizzazione disciplinare e possono quindi essere inseriti a pieno titolo nella programmazione curricolare della classe ed essere utilizzati nella pratica didattica quotidiana.

- Le **Schede insegnante** illustrano le modalità operative da seguire per condurre le attività, presentano le Schede allievo e i materiali per il docente, forniscono suggerimenti per variare le proposte e per adattare a chi è in difficoltà.
- Le **Schede allievo** sono strutturate per essere pronte all'uso, da distribuire in classe: di volta in volta è specificato se sono destinate ad attività di natura individuale, di coppia o di gruppo.
- I **Materiali per l'insegnante** forniscono dei materiali utili, testi e/o immagini già pronti, che il docente può utilizzare direttamente con la classe durante le attività.



## ● I simboli usati nella guida



Indica link ipertestuali che ti consentiranno di fare collegamenti con parti diverse del volume.

### ESEMPIO

Illustra casi concreti o esemplificazioni per fornire una traduzione operativa di concetti astratti.

### SUGGERIMENTI



Propone consigli ed esempi da prendere a riferimento per tradurre in pratica un ulteriore sviluppo delle applicazioni.

### NORMATIVA



Riporta i riferimenti alla normativa collegata agli argomenti proposti e citazioni di stralci della stessa per permettere un accesso immediato ai documenti.

### PER SAPERNE DI PIÙ



Fornisce informazioni più approfondite rispetto a tematiche trattate nel testo, ma delle quali il lettore potrebbe voler conoscere ulteriori dettagli, andando più "in profondità".

## ■ La scuola come contesto che include

L'educazione inclusiva si pone come fine il tentativo di rispondere alla diversità dei bisogni dei singoli studenti con un'**organizzazione didattica capace di articolarsi in maniera flessibile in relazione alle esigenze di ciascuno**. Non più, quindi, una scuola costruita per soddisfare le richieste degli allievi "tipici" (o "normali"), ma un sistema educativo che, nel suo complesso, cerca di intercettare le differenze e le specificità di ognuno.

Come non abbracciare in maniera convinta questo orientamento, che sancisce il **diritto di ognuno ad avere le migliori opportunità per raggiungere il successo formativo** attraverso la predisposizione di contesti in grado di accogliere tutti?

Si tratta, oltretutto, di un percorso che viene enfatizzato nelle principali pronunce di organismi nazionali e internazionali, oltre che in tutte le pubblicazioni scientifiche del settore. La sollecitazione è quella di costruire "la scuola delle differenze", un contesto "di tutti e di ciascuno", in grado di "fornire un'educazione di qualità, equa e con pari opportunità di apprendimento per tutti", che miri a sviluppare "le potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole" (Art. 1 del D. Lgs. 66/2017).

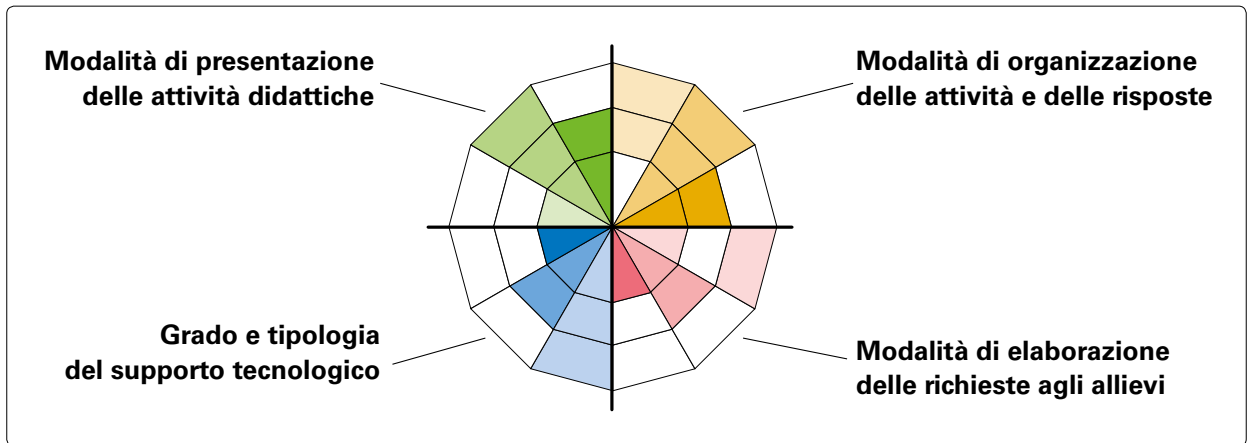
Nel momento in cui, però, si deve passare dal piano delle enunciazioni di principio a quello della concreta applicazione, tutte le certezze e le convinzioni vacillano di fronte a un'organizzazione che fatica a modificarsi, anche perché non è così chiaro come in realtà si possa procedere per centrare l'obiettivo. Parlare di educazione inclusiva, infatti, significa fare i conti con un elemento fondamentale: **in che modo affrontare le differenze nella scuola, in classe e nelle programmazioni**.

Come sostiene Meijer, direttore dell'European Agency for Special Needs and Inclusive Education, nella sua presentazione dei *Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva* proposti dall'Agenzia, "il dibattito attuale non dovrebbe concentrarsi ulteriormente sulla definizione di inclusione e sul perché sia necessaria, quanto sulle modalità per promuoverla" (Soriano, 2014).

A questo scopo, in un recente lavoro (Cottini, 2017), è stato analizzato in maniera dettagliata il **costrutto di educazione inclusiva**, sviluppandolo su quattro piani, fra loro complementari e interagenti, con l'intento principale di individuare soluzioni operative in grado di garantirne la massima espressione. I quattro piani individuati sono:

1. **l'affermazione dei principi di riferimento**, con una visione della diversità anche sociale e non soltanto individuale;
2. **l'organizzazione del contesto e delle procedure ai fini inclusivi**, in modo da promuovere un'interazione qualitativa fra insegnanti e dirigente, una programmazione congiunta fra colleghi, un coinvolgimento delle famiglie, dei servizi specialistici, degli enti locali e delle associazioni del territorio;
3. **le metodologie da mettere in campo** per promuovere l'inclusione;
4. **la verifica circa la significatività operativa di tali metodologie** e, più in generale, dell'efficacia reale di una scuola inclusiva.

**Come affrontare le differenze nella scuola, in classe e nelle programmazioni?**



▲ Figura 3.1 – “Rosa del curriculum inclusivo”.

## ■ Esempificazioni delle azioni didattiche

Per rendere maggiormente concreto il percorso che abbiamo delineato indichiamo nelle pagine che seguono delle esemplificazioni di adattamenti del curriculum, riferiti alle prime tre tipologie di azioni descritte nella **Tabella 3.1**. Quelle riguardanti l'azione sul “Grado e tipologia del supporto tecnologico”, ciascuna riconducibile ai tre ambiti appena visti, sono invece presentate nel capitolo 4. Questa scelta vuole enfatizzare la considerazione di come le tecnologie rivestano un ruolo importante, ma non esclusivo per una progettazione realmente inclusiva: gli abbiamo dedicato uno dei quattro spicchi della “rosa”, ma in qualche modo costituiscono un elemento accessorio, che potrebbe anche non essere previsto (in mancanza di una dotazione di tecnologie adeguate nella scuola) senza per questo rendere impossibile progettare un curriculum inclusivo.

L'elenco dei possibili adattamenti è indicativo e sicuramente incompleto, riprende anche alcune proposte contenute nelle linee guida del CAST (2011), ogni insegnante lo potrà arricchire con le proprie iniziative quotidiane orientate alla costruzione di ambienti di apprendimento sempre più inclusivi.

Nel Workbook, come già detto, questi adattamenti del curriculum sono presentati con specifiche esemplificazioni didattiche declinati nelle varie discipline e nelle diverse classi della scuola primaria.

🔗 Capitolo 4 pp. 38-43

🔗 Workbook da p. 51

HAI IMPARATO  
CHE...

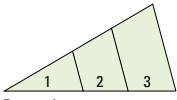
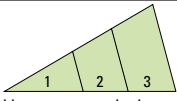
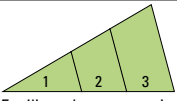
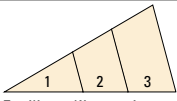
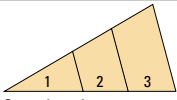
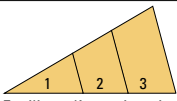
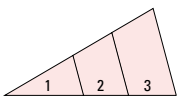
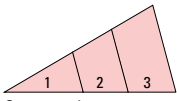
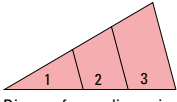
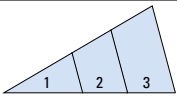
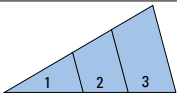
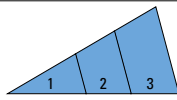
Il curriculum di ogni disciplina può essere reso più inclusivo agendo sui parametri centrali di ogni azione didattica: il modo in cui si presentano le attività, si elaborano le richieste agli alunni e si organizzano le risposte.

Ci piace citare Rainer Maria Rilke, poeta e drammaturgo austriaco di origine boema, quando scrive che: “Nessun vento è favorevole per chi non sa dove andare, ma per noi che sappiamo, anche la brezza sarà preziosa”.

In concreto, con questo capitolo sulla metodologia abbiamo cercato di indirizzare operativamente il segnale di brezza che attraversa la tematica del curriculum nella direzione qualitativa che ben conosciamo: quella dell'inclusione.



**Tabella 3.1 - Le azioni didattiche per la flessibilità del curriculum**

<p><b>Modalità di presentazione delle attività didattiche</b></p>	<p>a) Opzioni per la percezione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le caratteristiche (visive, sonore, grafiche...) delle informazioni</li> <li>2. Fornire alternative per le informazioni verbali</li> <li>3. Fornire alternative per le informazioni visive</li> </ol>	 <p>Percezione</p>
	<p>b) Opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire chiarimenti sul lessico, i simboli e la sintassi</li> <li>2. Facilitare la decodifica dei testi, notazioni matematiche e simboli</li> <li>3. Facilitare la comprensione anche a chi conosce poco la lingua</li> </ol>	 <p>Lingua, espressioni matematiche e simboli</p>
	<p>c) Opzioni per facilitare la comprensione in presenza di deficit</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le presentazioni considerando disabilità sensoriali e motorie</li> <li>2. Adattare le presentazioni considerando disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare le presentazioni considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol>	 <p>Facilitare la comprensione in presenza di deficit</p>
<p><b>Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte</b></p>	<p>a) Opzioni per facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire alternative per l'interazione con i contenuti (accessibilità, aiuti...)</li> <li>2. Facilitare l'utilizzo di metodi di comunicazione e risposta alternative</li> <li>3. Fornire supporto per la pratica e l'esecuzione</li> </ol>	 <p>Facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte</p>
	<p>b) Opzioni per l'organizzazione e valutazione delle risposte</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Variare l'organizzazione della classe in relazione alle attività (banchi...)</li> <li>2. Prevedere un'organizzazione differenziata (con opzioni) delle attività</li> <li>3. Adattare e condividere i criteri di valutazione</li> </ol>	 <p>Organizzazione e valutazione delle risposte</p>
	<p>c) Opzioni per facilitare l'organizzazione in presenza di deficit</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare l'organizzazione considerando disabilità sensoriali e motorie</li> <li>2. Adattare l'organizzazione considerando disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare l'organizzazione considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol>	 <p>Facilitare l'organizzazione in presenza di deficit</p>
<p><b>Modalità di elaborazione delle richieste agli allievi</b></p>	<p>a) Opzioni per le funzioni esecutive</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Guidare la scelta di finalità e obiettivi</li> <li>2. Guidare l'elaborazione delle informazioni (attenzione...)</li> <li>3. Facilitare la capacità di controllo dei processi</li> </ol>	 <p>Funzioni esecutive</p>
	<p>b) Opzioni per la comprensione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivare o fornire la conoscenza di base</li> <li>2. Facilitare l'impiego di strategie cognitive e metodo di studio</li> <li>3. Massimizzare il transfert e la generalizzazione</li> </ol>	 <p>Comprensione</p>
	<p>c) Opzioni per le diverse forme di pensiero</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere il pensiero analitico</li> <li>2. Promuovere il pensiero creativo</li> <li>3. Promuovere il pensiero pratico</li> </ol>	 <p>Diverse forme di pensiero</p>
<p><b>Grado e tipologia del supporto tecnologico</b></p>	<p>a) Funzioni assistivo-compensative</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 <p>Funzioni assistivo-compensative</p>
	<p>b) Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 <p>Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione</p>
	<p>c) Funzioni interattivo-multimediali e manipolative</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 <p>Funzioni interattivo-multimediali e manipolative</p>

# Guida all'uso del workbook

Nella "Matrice delle unità didattiche inclusive contenute nel Workbook" alle pp. 54-55 per ogni UD sono declinate:

- la sintesi dell'attività proposta;
- le metodologie coinvolte;
- gli obiettivi di apprendimento;
- le azioni di inclusività adottate per ciascuno dei 4 parametri utilizzati.

## ● Che cosa troverai

Nel Workbook le **indicazioni metodologiche e le azioni didattiche per la flessibilità proposte nella Guida si trasformano in 14 Unità Didattiche (UD) contestualizzate per disciplina e per classe di riferimento, pronte per essere utilizzate** con i bambini per iniziare a lavorare concretamente con un curriculum inclusivo. Si tratta di **proposte operative, strutturate in maniera procedurale per fasi, ricche di suggerimenti per ulteriori adattamenti**, a seconda delle "diversità" presenti nelle nostre classi.

Per offrire un **ventaglio di modelli di riferimento**, ogni unità didattica differisce dalle altre per la tipologia di attività, per impostazione e modalità di presentazione, per esempio: in Italiano classe I c'è un percorso per la presentazione delle lettere dell'alfabeto; in Arte e Immagine si lavora con una classe IV e una V parallelamente, in modo da innescare meccanismi di tutoring fra i più grandi e i più piccoli; in Educazione fisica si presenta una strutturazione "tipo" di due ore di attività, replicabile variando gli obiettivi specifici su cui lavorare ecc.

Si tratta, dunque, di **modelli esemplificativi da utilizzare come spunti e suggerimenti per iniziare a progettare il curriculum inclusivo adatto alla nostra classe**. Per facilitare questa attività proponiamo un flow chart che sintetizza i passi da seguire nella bandella in fondo al volume.

**COMPETENZE E METODOLOGIE**

Competenza	Metodologia
Comunicazione	Dialogo, Narrazione, Drammatizzazione
Collaborazione	Cooperative Learning, Tutoring
Autonomia	Problem Solving, Apprendimento Differenziato
Partecipazione	Circle Time, Circle of Friends
Attività Motoria	Gioco, Educazione Fisica
Arte e Immagine	Disegno, Modellazione, Fotografia
Scienze	Esperimenti, Osservazione
Storia e Geografia	Mappe, Giochi di Ruolo
Matematica	Giochi di Calcolo, Problemi
Lettere	Letture, Scrittura Creativa
Interdisciplinarietà	Progetti, Laboratori

Per evidenziare in modo immediato quali azioni per la flessibilità del curriculum di volta in volta sono adottate nel percorso operativo del Workbook, accanto al "Come svolgere l'attività" di ogni Scheda insegnante, è riportata nel testo una chiara indicazione grafica. Si tratta dei triangoli proposti nella Tabella 3.1 di pagina 28: i settori colorati indicano, rispetto alle proposte presentate in un'unità didattica, gli ambiti sui quali si è agito per rendere il curriculum maggiormente inclusivo e i numeri riportati all'interno dei triangoli delineano nello specifico le azioni adottate. **La tabella riassuntiva delle azioni didattiche** sulle quali si articola la nostra proposta di adattamento del curriculum è **riprodotta anche in fondo al volume, aprendo la bandella della copertina**, in modo da poterla avere comodamente sotto gli occhi durante la lettura del Workbook.

Le proposte delle unità didattiche sono organizzate in Schede insegnante, arricchite, a seconda dei casi, da Materiali per l'insegnante e Schede allievo pronte all'uso, per avere degli strumenti immediatamente fruibili con la classe.

Si segnala che entrambi questi **materiali possono essere acquisiti digitalmente, attraverso una scansione della pagina cartacea o una fotografia con lo smartphone, in modo da essere poi fruibili attraverso la LIM**, proiettandoli alla classe per essere maggiormente visibili e interattivi all'uso.

**SCHEDA INSEGNANTE**  
**Alla scoperta della "O"**

- **Oggetto di apprendimento (Indicazioni Nazionali):** Conoscere le vocali, le consonanti e i digrammi.
- **Obiettivi di apprendimento:** Riconoscere e scrivere le vocali e le consonanti.
- **Metodologie:** Giochi di ruolo, teatro, canzoni, disegni.
- **Materiali e suggerimenti didattici:** Lettere stampate e scritte a mano.
- **Valutazione:** Osservazione delle produzioni scritte e orali.

**Come svolgere l'attività**

Proporre un attività per presentare il suono e il grafico della lettera "O" utilizzando le carte delle vocali e le consonanti. In un primo momento si può lavorare con le vocali e le consonanti e poi con le digrammi. In un secondo momento si può lavorare con le parole che iniziano con "O".

**SCHEDE INSEGNANTE** – Sono uno strumento fondamentale per impostare le attività con la classe e comprendere come usare al meglio i Materiali per l'insegnante e le Schede allievo; consentono di conoscere le finalità e le strategie didattiche che hanno guidato la realizzazione delle attività. Sono:

- **operative**, perché propongono materiale strutturato e spendibile in classe. Per ogni fase di lavoro viene indicato il tempo consigliato per lo svolgimento dell'attività attraverso il simbolo grafico dell'orologio;

- **esemplificative**, perché sono un punto di partenza per creare unità didattiche nuove sulla base delle indicazioni fornite;
- **metodologiche**, perché spiegano come procedere in classe, anche avvalendosi dei supporti tecnologici proposti.



MEZZ'ORA

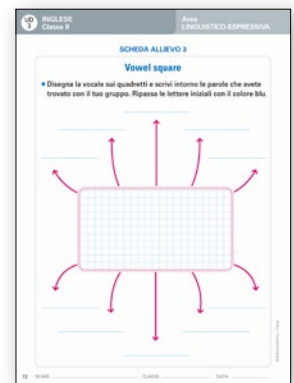


UN'ORA

**MATERIALE PER L'INSEGNANTE** – Propongono dei testi e/o delle immagini, utili per il docente per proporre l'attività agli alunni, secondo le indicazioni riportate vanno lette ad alta voce, proiettate alla LIM o fotocopiate ingrandite per essere distribuite alla classe.

**SCHEDE ALLIEVO** – Sono pensate come un **materiale di lavoro pronto all'uso a corredo dell'attività proposta nell'unità didattica e, a seconda dei casi, sono destinate all'uso individuale, di coppia o di gruppo**. Possono essere usate così come sono, fotocopiandole e distribuendole ai bambini, o rappresentare dei modelli esemplificativi da cui partire per costruirne altre adatte agli obiettivi e alle esigenze della classe. Le Schede allievo sono concepite con una duplice funzione:

- **operativa**, in quanto sono già pronte per essere direttamente utilizzate da parte dei bambini;
- **esemplificativa e metodologica**, perché costituiscono dei modelli di partenza da utilizzare durante la progettazione di ulteriori attività del curricolo inclusivo.



## • Supporto tecnologico

Nel Workbook sono proposti suggerimenti per l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento dei percorsi: in alcuni casi si tratta dell'uso della LIM e dei tablet; in altri si presentano software o strumenti tecnologici più specifici.

**La tecnologia è una risorsa strategica per sostenere una didattica di tipo inclusivo**, perché permette di promuovere modalità differenti di presentazione dei contenuti di apprendimento da parte nostra, così come di espressione e comunicazione degli apprendimenti da parte degli allievi.

Ricordiamoci che **rivestono un ruolo importante, ma non vincolante e ostativo per realizzare una progettazione realmente inclusiva**: sono un elemento accessorio, che in mancanza di una dotazione di tecnologie adeguate nella nostra scuola, può non essere utilizzato, ripensando la modalità di presentazione dell'attività proposta.

## • Il processo di valutazione


Tutte le Schede insegnante si chiudono con **suggerimenti utili per attuare un processo di valutazione che sia inclusivo, come il curricolo che proponiamo, e all'interno del quale i bambini abbiano un ruolo attivo, anche nello scegliere le modalità di verifica che più si addicono alle loro caratteristiche**.

Un ruolo importante è dato inoltre all'osservazione delle dinamiche di lavoro cooperative (sia in coppia che in gruppo) e all'autovalutazione degli allievi stessi.


È molto importante che le attività proposte suscitino motivazione, interesse e coinvolgimento da parte dei bambini, che ne sono i principali "fruitori". È bene ricordare che tutti questi elementi rappresentano variabili psicologiche decisive ai fini dell'apprendimento, della sua significatività e permanenza temporale nei magazzini della memoria a lungo termine.

SCHEDA ALLIEVO 1


CACCIA ALLA O




I O R V O Z O A D  
S P O E T G I O G  
O D I O Q U O E F




OCA




ORSO




OSSO



UOVO



NASO



MANO

Progettare curricula inclusivi non significa costruire programmi speciali, ma **adattare il curriculum comune, ampliandolo e diversificandolo** così che possa accogliere le esigenze di tutti gli studenti. Si tratta di ricercare **i punti di contatto tra la programmazione individualizzata e quella curricolare**, evitando di mettere in campo percorsi totalmente separati.

L'Universal Design for Learning è un approccio che prevede di **progettare fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente, i curricula didattici** in modo da renderli rispondenti alle esigenze dei singoli alunni. **"Quello che è necessario per qualcuno, finisce per diventare utile per tutti"**.

**Come si fa a promuovere al meglio gli apprendimenti degli allievi considerando le differenze che li contraddistinguono?** La Guida offre una risposta concreta a questa domanda, orientando l'attenzione principalmente sul curriculum, cioè sull'**itinerario formativo indirizzato alle discipline**, e spiega come costruirne di realmente inclusivi, identificando **tre** elementi che possono essere differenziati: **contenuti** disciplinari, **processi** di insegnamento/apprendimento e **prodotti** elaborati dagli allievi.

Quattro sono le **linee di intervento** che individuano le ricorrenze su cui è necessario intervenire per realizzare un curriculum flessibile:

- la **presentazione delle proposte** agli allievi;
- l'**organizzazione delle attività e delle risposte** da parte degli allievi;
- l'**elaborazione delle richieste** da parte degli allievi;
- il **supporto delle tecnologie** per l'informazione e la comunicazione.

**Una pubblicazione per insegnanti curricolari e di sostegno, che aiuta a formarsi** guidando l'applicazione della metodologia di progettazione riferita all'UDL attraverso la contestualizzazione delle singole discipline nelle unità didattiche realizzate in chiave inclusiva, per sviluppare proposte "per tutti e per ciascuno" da implementare nell'attività di classe.

**Lucio Cottini, insieme a un team di esperti, guida passo per passo questo percorso di lettura formativa**, fornendo risposte e soluzioni per passare velocemente dalla metodologia alla pratica quotidiana negli ambiti di **tutte le discipline riferite alla scuola primaria**.

Il volume contiene una serie di **Unità Didattiche autoportanti** suddivise in tre aree:

- **linguistico-espressiva**
- **storico-geografica**
- **matematico-scientifica**.

Le attività proposte possono essere utilizzate in classe e al tempo stesso rappresentano dei modelli competenti per realizzarne altre.

**UN LIBRO  
COME UN CORSO  
DI DIDATTICA**

ISBN 978-88-09-88096-2



9 788809 880962

**78043G € 19,90**